

# Studenti contro le biblioteche a orario ridotto

Gli universitari: scelte che peggiorano il servizio  
E chiedono un incontro con l'Amministrazione  
Ghisalberti: stiamo cercando nuovi spazi per loro

*Le  
minoranze:  
un grave  
danno per  
i cittadini e  
gli studenti*

**CAMILLA BIANCHI**

La riorganizzazione degli orari delle biblioteche cittadine non piace affatto agli universitari che, visto il bando pubblicato dal Comune per la gestione dei servizi bibliotecari, tornano a contestare le scelte di Palazzo Frizzoni. Gli studenti di Uni+ (la lista che conta più rappresentanti nella consulta studentesca, in senato, nel cda e nei vari dipartimenti dell'ateneo di Bergamo) se la prendono in particolare con la decisione di anticipare di un'ora la chiusura serale della biblioteca Caversazzi. «Riteniamo - scrivono in un comunicato - che la nuova soluzione contrasti con le esigenze della popolazione studentesca ed implichi un sensibile peggioramento del servizio offerto».

La Caversazzi - spiegano gli universitari - nel tempo si è affermata come spazio indispensabile per gli studenti soprattutto grazie alla chiusura protratta fino alle 23,30 e alla sua posizione centrale. Anticipare la chiusura alle 22,30 significa privarla di un elemento che ne ha garantito il successo. «Abbiamo verificato una consistente affluenza in tutto l'arco della serata, essendo l'unica biblioteca cittadina a coprire tale fascia

oraria. Ci pare inoltre utile evidenziare, a sostegno della nostra tesi, il fatto che in passato è già stata sperimentata l'apertura serale di biblioteche periferiche, una soluzione che ha dato risultati insoddisfacenti». E alla fine gli studenti alzano il tiro. «Reputiamo questa scelta in contrasto con il progetto "Bergamo città universitaria" e per tali motivi chiediamo un confronto diretto con l'Amministrazione comunale al fine di cercare una soluzione il più possibile condivisa». I portavoce degli studenti evidenziano la necessità di avere spazi dove studiare anche nei mesi estivi e contestano la chiusura delle biblioteche, ad eccezione della Tiraboschi, dal 15 giugno al 15 settembre, ricordando che il lavoro di stesura delle tesi e le sessioni di esame proseguono sino a fine luglio. «L'orario va esteso, non contratto. Non costerà così tanto tenere le biblioteche aperte 20 ore in più. Si faccia un investimento per la città universitaria», chiosano. E sui tagli degli orari si fanno sentire anche le minoranze in Consiglio comunale. «Non possiamo ignorare il grave danno che deriverà ai cittadini e in particolare agli studenti da questa scelta - scrivono i capigruppo Andrea Tremaglia (Frattelli d'Italia), Alberto Ribolla (Legga Nord), Danilo Minuti (Lista Tentorio) e Tommaso D'Aloia (Forza Italia) - . Quando si chiedevano voti si è parlato di sale studio aperte per gli universitari 24 ore al giorno; ora che le elezioni sono invece lontane, si decide la chiusura delle biblioteche per 5 settema-

zioni. Ci pare inoltre utile evidenziare, a sostegno della nostra tesi, il fatto che in passato è già stata sperimentata l'apertura serale di biblioteche periferiche, una soluzione che ha dato risultati insoddisfacenti». E alla fine gli studenti alzano il tiro. «Reputiamo questa scelta in contrasto con il progetto "Bergamo città universitaria" e per tali motivi chiediamo un confronto diretto con l'Amministrazione comunale al fine di cercare una soluzione il più possibile condivisa». I portavoce degli studenti evidenziano la necessità di avere spazi dove studiare anche nei mesi estivi e contestano la chiusura delle biblioteche, ad eccezione della Tiraboschi, dal 15 giugno al 15 settembre, ricordando che il lavoro di stesura delle tesi e le sessioni di esame proseguono sino a fine luglio. «L'orario va esteso, non contratto. Non costerà così tanto tenere le biblioteche aperte 20 ore in più. Si faccia un investimento per la città universitaria», chiosano. E sui tagli degli orari si fanno sentire anche le minoranze in Consiglio comunale. «Non possiamo ignorare il grave danno che deriverà ai cittadini e in particolare agli studenti da questa scelta - scrivono i capigruppo Andrea Tremaglia (Frattelli d'Italia), Alberto Ribolla (Legga Nord), Danilo Minuti (Lista Tentorio) e Tommaso D'Aloia (Forza Italia) - . Quando si chiedevano voti si è parlato di sale studio aperte per gli universitari 24 ore al giorno; ora che le elezioni sono invece lontane, si decide la chiusura delle biblioteche per 5 settema-



ne proprio durante le sessioni d'esame. Visti gli esperti che circondano il sindaco, ci sarebbe quasi da pensare a "Scherzi aperte". Promettere l'impossibile prima e cercare poi di disconoscere il proprio fallimento non è un cambio di passo: è la solita vecchia politica e questa amministrazione dimostra di conoscerla benissimo. I giovani di Bergamo sono stati prima usati, poi illusi e infine delusi da questa scelta».

L'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti risponde alle critiche ricordando che «l'attuale amministrazione investirà 62 mila euro in più l'anno per le biblioteche, rispetto a quanto fatto negli ultimi 5 anni. La contrazione delle ore si è resa necessaria per migliorare l'inquadramento lavorativo del personale bibliotecario, il nuovo appalto garantirà infatti condizioni di lavoro migliori. Detto questo - spiega l'assessore - abbiamo rivisto gli orari cercando di razionalizzarli e di tenere conto delle esigenze di tutti i cittadini, studenti e non, residenti in centro e in periferia. Ad esempio, estendendo le aperture del sabato a tutte le biblioteche rionali e riducendo le chiusure nel periodo delle feste di Natale. Capisco la protesta degli universitari, ma le risposte alle loro esigenze vanno trovate insieme all'ateneo». E una buona notizia c'è. «Con la commissione giovani stiamo cercando nuovi spazi; sale lettura aperte anche la sera la cui gestione potrebbe essere affidata a volontari, con costi inferiori a quelli dei servizi bibliotecari». ■

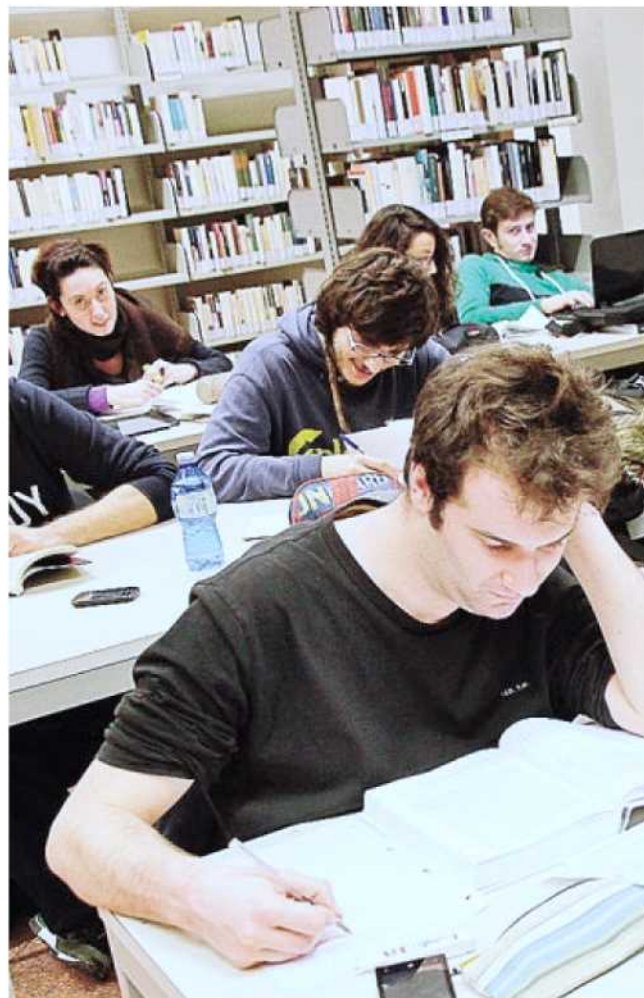
### Il bando

## Tagliate 20 ore Ma in periferia

## aperte anche di sabato

Il bando per la gestione dei servizi bibliotecari della città di Bergamo, pubblicato nei giorni scorsi dal Comune e visibile sul sito di Palazzo Frizzoni, conferma la riduzione degli orari di apertura delle biblioteche già annunciata lo scorso dicembre. Una ventina in tutto le ore di servizio tagliate. Dal 2 maggio 2015 al 30 aprile 2016 le biblioteche del sistema urbano apriranno alle 9 anziché alle 8,30. Chiusura serale anticipata alle 22,30 (anziché alle 23,30) per la Caversazzi.

Cambiano gli orari anche delle biblioteche circoscrizionali, che il sabato guadagnano una mezza giornata di apertura. Due di queste (quelle di Loreto e di via Corridoni) resteranno aperte una sera a settimana (dalle 20,30 alle 22,30). La prossima estate le biblioteche cittadine resteranno chiuse per 5 settimane (dal 15 giugno al 15 settembre), come già accadeva in passato. Unica eccezione la Tiraboschi, che chiuderà i battenti solo una settimana nel mese di agosto, ma in luglio e agosto la sera del giovedì chiuderà alle 19 anziché alle 22,30. La gestione dei servizi bibliotecari (che comprende la gestione dell'utenza e del patrimonio documentario, la sorveglianza e il riordino dei locali, il sostegno alle iniziative culturali, il trasporto dei libri e l'apertura e chiusura delle sedi) sarà affidata solo per la durata di un anno. Il bando scade il prossimo 10 marzo.



Studenti universitari alla biblioteca Caversazzi FOTO ZANCHI